

Disastrosi danni a Ferrara, Ravenna, Forlì, Bologna

La grandine ha devastato chilometri di frutteti

Colpite anche vaste zone del Doleso e della provincia di Venezia — Chicchi grossi come palle di biliardo — Drammatica situazione per migliaia di famiglie contadine

Precise sollecitazioni a Leone

L'Alleanza chiede impegni immediati

Proposta una giornata nazionale per il Fondo di solidarietà

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei coltivatori ha chiesto al presidente del Consiglio, Giovanni Leone, di intervenire per realizzare con urgenza una riunione tra rappresentanti del governo e di tutte le organizzazioni professionali dei coltivatori al fine di esaminare i provvedimenti immediati per risarcire i danni subiti dai coltivatori a causa della grandinata e di altre avversità atmosferiche.

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei coltivatori ha chiesto al presidente del Consiglio, Giovanni Leone, di intervenire per realizzare con urgenza una riunione tra rappresentanti del governo e di tutte le organizzazioni professionali dei coltivatori al fine di esaminare i provvedimenti immediati per risarcire i danni subiti dai coltivatori a causa della grandinata e di altre avversità atmosferiche.

FERRARA, 19. Il maltempo ha colpito ancora vaste zone della provincia di Ferrara causando danni all'agricoltura e particolarmente alla frutticoltura. Un violento temporale, accompagnato da grandine, ha devastato una vastissima zona nel tardo pomeriggio di domenica scorsa. Fra i centri maggiormente colpiti sono ancora quelli che avevano già subito la disastrosa grandinata del 7 agosto scorso, e cioè: San Martino, San Bartolomeo, e zone limitrofe. I pochi frutteti risparmiati la volta scorsa sono stati anche essi fortemente colpiti, causando un disastro pressoché totale. Fra le altre zone colpite in modo impressionante il comune di Argenta, dove la produzione frutticola nella maggioranza del territorio comunale è stata completamente distrutta. I prodotti più colpiti sono, come al solito, pere, pesche e mele.

RAVENNA, 19. Un nuovo, disastroso temporale si è abbattuto ieri sera sul Ravennate, causando centinaia e centinaia di milioni di danni ad una vasta zona agricola e provocando l'annullamento di una casa di migliaia di turisti in vacanza al mare. Una prima rovinosa grandinata si verificò sulla vasta e fertile zona agricola compresa fra Conselice, Lavezzola, Filo, Alfonsine, Voltana, San Lorenzo e San Bernardino. In alcune zone la grandinata era violentissima: chicchi grossi come palle da biliardo si abbatterono sui meleti, sulle pere tardive, sui filari dove sciantando lateralmente ogni cosa, e provocando danni alle stesse piante, danni che si ripercuoteranno anche sul futuro. La grandinata ha potuto spezzare le vetrate delle finestre delle case, e bucate le tegole dei tetti. Fortunatamente le spiagge erano ormai deserte. Due rimorchiatori hanno tuttavia dovuto prendere il largo per riportare in porto, a Marina di Ravenna, un natante posto in grossa difficoltà a causa della grandinata. Il nuovo disastro rende urgente l'accogliimento delle richieste che da anni le popolazioni della campagna avanzano, fra cui il Fondo di solidarietà nazionale.

Sud Africa: studenti bianchi difendono professore negro



JOHANNESBURG — Studenti sud-africani bianchi protestano contro il licenziamento dall'Università di Città del Capo del professore negro Archie Mafeje, licenziamento avvenuto in seguito a pressioni del governo razzista. I cartelli (che rappresentano una coraggiosa sfida alla politica di «apartheid» praticata nel Sud Africa) dicono: «qualifica, non colore»; «la verità non è tutta bianca»; «lasciateci in pace»; «fuori dall'Università di Città del Capo» (l'invito è rivolto al governo); «lasciate che sia il senato accademico a decidere. Una manifestazione analoga (telegiornale in alto) si è svolta davanti all'università di Witwatersrand. Lo striscione dice: «ne abbiamo abbastanza».

Operata a Houston dal professor Cooley

La prima bimba dal cuore nuovo già sveglia sorride ai genitori

Ha cinque anni e si chiama Maria — Il donatore, un ragazzino di undici anni, era morto per emorragia cerebrale — L'intervento a tempo di record — Un altro trapianto è stato eseguito in serata

HOUSTON (Texas), 19. Maria Giannaris, la bambina di cinque anni che ha ricevuto un cuore nuovo all'ospedale St. Luke di Houston (hanno operato il professor Denton Cooley e la sua équipe), progredisce in modo soddisfacente. A poche ore dall'operazione, che è la trentunesima di trapianto cardiaco effettuata finora nel mondo, Maria era già sveglia, vigile e cocchiata, tanto che ha potuto ricevere una visita dei genitori, sorridenti loro, quasi a rassicurarli.

Maria Giannaris, la seconda bambina di un anno e mezzo sottoposta al trapianto, è rimasta solo un'ora e tre quarti nella sala operatoria del St. Luke. L'ospedale di Houston che è stato teatro di altri sette trapianti prima di questo. La velocità del difficile intervento è ormai divenuta una caratteristica del professor Cooley e della sua équipe che hanno finora ottenuto i risultati più brillanti, rispetto al numero degli interventi del genere effettuati. I primi due trapianti erano stati eseguiti nel 1967 da un gruppo di medici guidati da James Duffley Herron junior, figlio di un professore di chimica all'Università di Lafayette, nell'Indiana.



Maria Giannaris, la bambina con il «cuore nuovo» e il piccolo donatore

Il cuore donato alla piccola Maria, una bimba molto graziosa dai capelli neri, dallo sguardo profondo e allegro, è quello di un ragazzo di undici anni, James Duffley Herron junior, figlio di un professore di chimica all'Università di Lafayette, nell'Indiana. L'anziana donna non aveva esitazione. Sveglia sulla strada ove la «600» era in sosta a motore acceso. Poi, la gita notturna. Al rimbombare dell'auto che si allontanava si svegliò il contadino Rattà. Chiedeva alla moglie cosa era accaduto. Saputo della visita dei coniugi Elia, il Rattà si alzò, si vestì in fretta e si armò di una pistola carica a 9 colpi, va in cerca dell'auto e poi rientra a casa senza averla trovata. Alle due infatti, la «600» si ferma di fronte davanti alla casa del contadino. Senza dire una parola il contadino incomincia a sparare. L'Elia colpito scende dalla macchina e va incontro al Rattà: «Compre — tenta di dire — sono io, ho riportato la vostra figliola». Ma l'omuncolo non si ferma, spara a ritmo serrato. Il fattorino catturava il Rattà. Antonio scendeva dalla macchina e bussava alla porta. Rispondeva la padrona di casa. «Compre Caterina, sono io il compare Elia. Ma non mi fate paura. E' solo un po' male. Potreste mandare un po' con noi Concetta?».

MOISÈ ASTA Due soldati USA uccisi in uno scontro a fuoco in Corea

LENINGRADO, 19. La delegazione dei cento diffusori dell'Unità si trova oggi a Leningrado per una visita alla città e ai dintorni. Ieri i nostri compagni avevano trascorso la giornata al colcos «Ragazzo di Lenin». Si è trattato di una festa fraterna e calorosa alla presenza di numerosi colcosiani e di alcuni eroi del lavoro. I diffusori del nostro giornale hanno preso vivo contatto con una azienda socialista che non presenta né belletto né miracoli ma i risultati di una lunga lotta per migliorare le colture e attuare le trasformazioni ed elevare costantemente il livello di vita dei 1300 colcosiani associati. Si è potuto constatare l'alto livello tecnico e la capacità delle attrezzature che, specie nell'allevamento del

bestiame (2500 capi di pezzate olandesi, sezoneate e di svizzere via via adottate al clima), consentono invidiabili successi. Un gruppo di 1100 capi da ingrasso ha una media annua di 4890 chilogrammi di latte mentre la media totale è di 3053. Il colcos premiato con l'Ordine del Lavoro e con quello della Bandiera Rossa è pure specializzato nella coltivazione di ortaggi in serre.

L'ultima annata agraria ha dato nel settore cerealicolo una media di trenta quintali per ettaro. Il colcos è dotato di setanta autocarri e novecento motori ed elettromotori. I mezzi sono impiegati per la mietitura, la motorizzazione e negli impianti di riscaldamento per le serre e le stalle. I cento diffusori dell'Unità, accompagnati dai compagni Bracci-Torzi e Sedazzari della Segreteria nazionale UAU, si sono lungamente intrattenuti nella visita alle stalle, alle serre e agli allevamenti dove sono presenti decine di migliaia di pernici, passando poi ad intrattenersi nelle abitazioni dei colcosiani.

In espansione i negozi al dettaglio

Commercio: 1 milione e 600 mila licenze

La più alta concentrazione dei punti di vendita nelle zone economicamente arretrate - Roma in testa per gli alimentari

Il numero delle licenze commerciali continua a dilatarsi. Nonostante il dilagare dei supermercati, dovuto essenzialmente alla sempre più agguerrita presenza nella distribuzione delle grandi concentrazioni finanziarie (alcune delle quali hanno destinato al commercio i proventi della nazionalizzazione elettrica), nel 1967 — stando ai dati forniti dal ministero dell'Industria — il numero di licenze si è accresciuto di oltre 27 mila unità, raggiungendo e superando la cifra di 1,6 milioni.

La maggiore espansione — riferisce la stessa fonte — è stata registrata in assoluto dalle licenze per il commercio dei prodotti non alimentari, salite di 14.706 unità ad un totale di 581.528. Ad 8.910 unità corrisponde l'incremento delle licenze per il commercio degli alimentari (totale 551.698). I bar hanno raggiunto le 113.633 unità con un aumento di 2.448. Il commercio ambulante ha registrato 96 licenze in più, raggiungendo un totale di oltre 311 mila. Altri aumenti si sono avuti nelle rivendite di tabacchi e nelle farmacie.

Distretto un cinema

VENEGIA, 19. Nel tardo pomeriggio di ieri, una violentissima grandinata che è durata circa 3/4 d'ora si è abbattuta sulla zona del Doleso, in provincia di Venezia, e sono stati interessati i comuni del Dolo, Campolongo Maggiore, Campagnuda, Campogara e la frazione di Bojon. La grandinata è stata su un'area di circa 50 chilometri quadrati ed è stata preceduta da un vento impetuoso che ha stradicato molti alberi. I danni ammontano a decine e decine di milioni. Campi di frutta e viti sono stati distrutti.

Uccide amici che si sono attardati con sua figlia

Moglie e marito freddati all'istante - La ragazza in fin di vita

CATANZARO, 19. Ossessione dall'idea che gli avessero rapito la figlia, un contadino di San Nicola di Montepone nel cuore della nota zona seminata strage. Salvo Gregorio Rattà ha ucciso a colpi di pistola due coniugi — Antonio Elia di 33 anni e Rosa Fratio di 24 anni — che si erano attardati in tenera età — e ha ridotto in fin di vita la sua stessa figlia, Maria Concetta Rattà di 16 anni.

Maria Concetta, una giovane molto graziosa, si era da poco tempo fidanzata ad un bravo ragazzo del luogo, tale Vittorio Spadea, ora sotto le armi per il servizio di leva. Quest'ultima della partenza, aveva presentato a Rattà il suo compare di cinesimo, appunto il fattorino catanzarese Antonio Elia.

ieri sera, verso le 22, i coniugi Elia provenienti da Catanzaro a bordo di una «Fiat 600» si fermavano nei pressi della casa del Rattà. Antonio scendeva dalla macchina e bussava alla porta. Rispondeva la padrona di casa. «Compre Caterina, sono io il compare Elia. Ma non mi fate paura. E' solo un po' male. Potreste mandare un po' con noi Concetta?».

Due soldati USA uccisi in uno scontro a fuoco in Corea

SEUL, 19. Due soldati americani sono stati uccisi la scorsa notte durante uno scontro a fuoco con una pattuglia nord-coreana. Secondo un portavoce americano lo scontro sarebbe avvenuto nella fascia militarizzata a sud del 38. parallelo.

Una ipotesi allo studio del ministero

Monte-premi per il lotto riformato?

Per le giocate sui numeri singoli si pensa di stabilire l'ammontare della vincita in base all'incasso come al Totocalcio

L'ambata non verrà soppressa, ma verrà riformata, cioè legata ad un sistema di riparto degli incassi simile ad un «monte premi». Questo almeno risulta dallo stato attuale degli studi sull'argomento in corso presso il Ministero delle Finanze. Scartata l'ipotesi della pura e semplice soppressione del lotto sono stati esaminati i riflessi che potrebbero derivare da una soppressione della giocata sul numero singolo, sia indipendentemente dalla posizione dello stesso nel gruppo degli estratti (in ambata propriamente detta), che dipendentemente dalla posizione (il primo estratto e così via). Si stanno cioè esaminando le possibilità di lasciare immutate le regole che presiedono al gioco su più numeri, mentre, per il gioco sul numero singolo, verrebbe apportata una modifica di questo tipo: l'ammontare settimanale della puntata, depurato di una quota destinata a copertura delle spese di esercizio, sarà a disposizione dei vincitori.

In primo luogo l'apparato fiscale non dispone di un sistema attraverso il quale conoscere tempestivamente l'ammontare delle giocate su ciascuna combinazione e, inserendo il nuovo sistema sulla vecchia struttura, equivarrebbe a determinare le quote vincenti con un ritardo anche di alcune settimane. Ciò, ovviamente, in contrasto con il te



siderio del giocatore di sapere subito quanto ha vinto. Il secondo punto, ed è la obiettiva più grave, resterebbe aperta la possibilità della ricostituzione delle ambate arretrate degli anni. Infatti invece di giocare, per esempio, 9000 lire su un numero intero in ambata si possono giocare 100 lire su ciascuno degli 89 numeri creabili in combinazione con il numero prescelto, e se il numero fosse estratto i quattro anni venticinque riprodurrebbero l'identico rapporto oggi esistente per il numero vincente e che si tende attualmente ad eliminare.

In sostanza verrebbero scorporati i giocatori marginali, mentre i sistemi ambata bella e pronta una scappatoia originissima. Tutto, come si vede, è ancora allo stato di studio con lo scopo di trovare un sistema che scorga i sistemi i quali, cresciuti vertiginosamente negli ultimi tempi, hanno determinato una rapidissima flessione negli introiti netti del fisco fino a farlo giungere ad una situazione globale di deficit.

Visita di Manescu in Algeria

ALGERI, 19. Corneliu Manescu, ministro degli Affari esteri di Romania e presidente della 22ª sessione delle Nazioni Unite, è giunto questa mattina ad Algeri, per una visita ufficiale di tre giorni.

Manescu è stato ricevuto all'aeroporto dal ministro degli Esteri algerino Abdelaziz Boufelfel, da alti funzionari e da numerosi ambasciatori accreditati presso il governo algerino.

Manescu sarà ricevuto oggi in udienza dal presidente Houari Boumedien.

La delegazione degli «Amici» è giunta a Leningrado

I record produttivi dell'impresa socialista — Scambio di brindisi con i cooperatori sovietici — Un'azienda fortemente meccanizzata

LENINGRADO, 19. La delegazione dei cento diffusori dell'Unità si trova oggi a Leningrado per una visita alla città e ai dintorni. Ieri i nostri compagni avevano trascorso la giornata al colcos «Ragazzo di Lenin». Si è trattato di una festa fraterna e calorosa alla presenza di numerosi colcosiani e di alcuni eroi del lavoro. I diffusori del nostro giornale hanno preso vivo contatto con una azienda socialista che non presenta né belletto né miracoli ma i risultati di una lunga lotta per migliorare le colture e attuare le trasformazioni ed elevare costantemente il livello di vita dei 1300 colcosiani associati. Si è potuto constatare l'alto livello tecnico e la capacità delle attrezzature che, specie nell'allevamento del

bestiame (2500 capi di pezzate olandesi, sezoneate e di svizzere via via adottate al clima), consentono invidiabili successi. Un gruppo di 1100 capi da ingrasso ha una media annua di 4890 chilogrammi di latte mentre la media totale è di 3053. Il colcos premiato con l'Ordine del Lavoro e con quello della Bandiera Rossa è pure specializzato nella coltivazione di ortaggi in serre.

L'ultima annata agraria ha dato nel settore cerealicolo una media di trenta quintali per ettaro. Il colcos è dotato di setanta autocarri e novecento motori ed elettromotori. I mezzi sono impiegati per la mietitura, la motorizzazione e negli impianti di riscaldamento per le serre e le stalle. I cento diffusori dell'Unità, accompagnati dai compagni Bracci-Torzi e Sedazzari della Segreteria nazionale UAU, si sono lungamente intrattenuti nella visita alle stalle, alle serre e agli allevamenti dove sono presenti decine di migliaia di pernici, passando poi ad intrattenersi nelle abitazioni dei colcosiani.